

ROMANZO STORICO
SCRITTORI ABRUZZESI

Roma, la notte della repubblica

Corruzione, omicidi e congiure in un libro dell'avezzanese Emma Pomilio

La storia di Roma, come quella di molte civiltà antiche e non, è segnata da un progressiva decadenza, da un passaggio da forme quasi democratiche dei primi secoli, come la Repubblica, al regime imperiale che diede un nuovo impulso all'espansione territoriale, ma fece precipitare il regime in un abisso di corruzione, assassini, congiure, giochi di Stato.

Su queste vicende del grande impero, Emma Pomilio ha voluto realizzare un romanzo storico di grande fascino. «La notte di Roma» (Mondadori editore, 416 pagine, 18,60 euro) un libro che già nel titolo sembra rifarsi alla storia contemporanea dell'Italia e fare eco a quel periodo buio di terrorismo e violenza conosciuto comunemente come la Notte della Repubblica.

La notte di Roma nella descrizione romanizzata di Emma Pomilio, che vive ad Avezzano e da anni si dedica allo studio della storia romana, coincide invece con il periodo imperiale dell'ultima età di Augusto, ancora beata della pax augustea, ma già pregna dei preannunci delle violenze e degli intrighi che caratterizzeranno tutta la fase imperiale della storia di Roma.

Protagonista della vicenda è Lucio Cornelio giovane rappresentante di una ricca fa-

SONDAGGIO

Dante, Machiavelli e Levi fra i grandi

Sono 110 i libri che compongono la biblioteca ideale, e tra questi ci sono anche quattro classici italiani. Il *Sunday Telegraph* ha riempito gli ideali scaffali di questa biblioteca con i testi giudicati essenziali - con un ovvio punto di vista anglocentrico, e con alcune scelte davvero discutibili - e tra questi ha infilato la Divina Commedia di Dante, il Principe di Niccolò Machiavelli, Le vite degli artisti di Giorgio Vasari, e, unico tra i contemporanei, Se questo un uomo di Primo Levi.

La biblioteca ideale si divide in varie categorie, che vanno dai gialli, alle biografie, dai libri per ragazzi alla fan-

tascienza, dai classici ai libri che per i compilatori «hanno cambiato il mondo», quindi quelli che «hanno cambiato il tuo mondo».

Dante, nella sezione Poesia, viene definito l'export letterario più bello dell'Italia; mentre il principe è inserito tra i libri che hanno cambiato il mondo.

E su Primo Levi e il suo *Se questo un uomo*, i compilatori osservano: «Il suo retroterra di perito chimico di Torino può non apparire degno di nota, ma il patato racconto che Levi fa della sua esperienza dell'inferno sulla terra come prigioniero di Auschwitz lo è senza dubbi».



La scrittrice Emma Pomilio

miglia patrizia, dotato e intelligente, ma restio a partecipare agli intrighi di corte.

Ciononostante viene coinvolto in una congiura ordita contro Augusto, dalla nipote dell'imperatore, Giulia, di cui Lucio è stato amante.

Per fuggire la Roma corrotta Lucio si rifugia presso Armonio principe dei Cherusci, popolo apparentemente amico dei romani, ma solo apparentemente, perché lo stesso principe, all'insaputa di Lu-

cio, è a capo di una lega anti-romana, che spinge il protagonista a ritrovarsi fuori Roma, in un intrigo ancora più complesso di quello che aveva lasciato.

La vicenda di Lucio si complica in seguito all'amore per una maga dei Germani, Hilda, profetessa di Armonio, un amore che finirà per rendere ancora più complessa e difficile la convivenza tra i protagonisti dei due popoli, i germani e i romani.

Un romanzo storico dunque, in cui la vicenda oggettiva del passato giunge a inglobare quella individuale dei protagonisti, personaggi inventati ma tuttavia emblematici, di due popoli di cui la scrittrice si mostra esperta conoscitrice.

Le descrizioni dell'autrice naturalmente abbondano di particolari; minuziose, ad esempio, sono le caratterizzazioni delle battaglie, le citazioni di popoli e luoghi.

Molti poi i tradizionali miti della storia di Roma rievocati nel romanzo: dalla corsa delle quadrighe alla visione di un Tiberio ancora generale, e poi gli inganni, i tradimenti, i commerci e i traffici, in una sequenza di descrizioni e fatti, che per un po' riescono a far rivivere nell'immaginazione i fasti del più grande impero della storia.

Marco Tabellone